

## Riassunto 6° Focus Group Massaciuccoli

Tema: I risultati della simulazione del primo scenario: riallagamento programmato

21 aprile 2017, ore 10-13, Aula Magna Storica, Scuola Superiore Sant'Anna

Partecipanti: rappresentanti di a) Autorità di Bacino Fiume Serchio, ora Distretto Appennino settentrionale; b) ARPAT Pisa; c) Comune di Vecchiano; d) Legambiente Versilia; e) libero professionista (geologo); f) Università di Pisa; g) Scuola Superiore Sant'Anna; h) rappresentante associazione di consulenza ambientale (Greengea).

Dopo una breve introduzione sul programma del giorno e sul progetto in generale a beneficio di 2 nuovi partecipanti, sono stati presentati da Rudy Rossetto i risultati delle simulazioni ottenute a seguito di un innalzamento della quota del pelo libero dell'acqua a -3 m rispetto al livello medio del mare, anziché a -3.4 m (quota che viene normalmente mantenuta tramite le opere di bonifica).

L'area oggetto della simulazione occupa una superficie di ca. 78 km<sup>2</sup>. Entro quest'area, il piano campagna si trova al di sotto del livello del mare per tutta la porzione che si estende dal lago di Massaciuccoli fino a Via Traversagna a sud. Tramite le idrovore e una fitta rete di canali di drenaggio, l'altezza idraulica viene artificialmente mantenuta ad una quota di -3,40 m rispetto al livello medio del mare. L'ipotesi di un allagamento controllato è stata simulata sollevando le idrovore ad una quota di -3 m rispetto al livello medio del mare.

Nella simulazione in FREEWAT si vede chiaramente che l'innalzamento determina un allagamento di vaste zone nella porzione compresa tra l'autostrada ad ovest, il lago a nord e via Traversagna a sud. Si stima che la zona allagata si estenda su una superficie di ca. 1000 ha.

Riflessioni da parte dei partecipanti:

- A) Interessante scenario, ma l'ipotesi viene contrastata fortemente dagli agricoltori; l'attuale franco di coltivazione non potrà essere abbassato ulteriormente, bisogna trovare soluzioni per un'agricoltura compatibile con la situazione idraulica che nel futuro andrà proprio nella direzione di una continua espansione delle zone allagate, che si trovano sotto il livello del mare e non sono più drenabili. Vengono proposte colture alternative ed idrofile come il riso e attività legate all'allevamento di bufale. Anche l'utilizzo del falasco o della fragmites per la bioedilizia (isolante termico) viene menzionato.
- B) Necessità di abbassare il carico di azoto e fosforo nei terreni e nell'acqua; fitodepurazione (possibilità di ingrandire l'impianto di fitodepurazione di San Niccolò da 15 a 45 ha); da studiare la valorizzazione delle biomasse e il loro utilizzo possibilmente in loco.

Per un'analisi sistematica della simulazione del riallagamento controllato è stata svolta la SWOT-analisi, dividendo i partecipanti in due gruppi che lavoravano in parallelo.

La SWOT-analisi è uno strumento di pianificazione strategica utilizzata per individuare i PRO e CONTRO di un progetto, analizzando sia elementi interni alla questione (Punti di forza e di debolezza), sia elementi che la influenzano dall'esterno (Opportunità e Minacce).

<b>Punti di forza</b>	<b>Punti di debolezza</b>
Gruppo A: <ul style="list-style-type: none"><li>1) Riduzione costi energetici ed economici</li><li>2) Incremento della biodiversità</li><li>3) Riduzione del tasso di subsidenza</li></ul> Gruppo B:	Gruppo A: <ul style="list-style-type: none"><li>1) Necessità di riconversione</li><li>2) Resistenza al cambiamento e al far emergere capacità di aggiornamento (professionale e del parco macchine)</li></ul>

<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Risparmio energetico</li> <li>2) Rinaturalizzazione area (incremento biodiversità)</li> <li>3) Riduzione dell'impatto dei nutrienti verso il lago</li> <li>4) Riduzione dei solidi sospesi</li> <li>5) Riduzione mineralizzazione</li> <li>6) Funzione idraulica e risparmio per la messa in sicurezza per il rischio idraulico</li> </ol>	<ol style="list-style-type: none"> <li>3) Compensazione economica per la perdita dei terreni</li> <li>4) Contenziosi giudiziari</li> </ol> <p>Gruppo B:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Accettazione socio-economica dei prodotti e della storia del luogo</li> <li>2) Costo della riconversione aziendale</li> <li>3) Mancanza mercato dei prodotti</li> </ol>
<b>Opportunità</b>	<b>Minacce</b>
<p>Gruppo A:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Riduzione contributi per la bonifica</li> <li>2) Valorizzazione turistico-naturalistica delle aree allagate, nuove iniziative culturali</li> <li>3) Nuovo modello agricolo (riconversione e nuove produzioni: falasco, riso, zootecnica), nuovi mercati</li> </ol> <p>Gruppo B:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Innovazione tecnologica per nuove colture</li> <li>2) Nuove forme di lavoro</li> <li>3) Certificazione prodotti</li> <li>4) Educazione ambientale</li> </ol>	<p>Gruppo A:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Proliferazione insetti (zanzare!)</li> <li>2) Rischio abbandono</li> <li>3) Tensioni sociali e opposizioni politiche</li> </ol> <p>Gruppo B:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Aspetti sanitari (insetti molesti)</li> </ol>

La minaccia degli insetti molesti (zanzare) è stata poi riconosciuta come finto problema perché basato su una percezione dell'opinione pubblica che non corrisponde a dati scientifici. A Massarosa e Vecchiano le zanzare non sono mai state portatori di malaria, e il numero di zanzare sembra inferiore in zone allagate (esempio boschi allagati in San Rossore) rispetto ad alcuni quartieri nel centro di Pisa. Si tratta di mettere a punto una campagna di informazione basata su dati scientifici e accessibili a tutti.

**Domanda:** Sulla base del primo scenario simulato, qual è la vostra percezione degli effetti del riallagamento controllato?

Risposte:

- favorevole alla creazione di zone umide per controllo del rischio idraulico, aumento della biodiversità; opportunità per il territorio di rigenerarsi, rispondendo alle sfide future; ripristino e recupero ambientale;
- prima della messa in opera delle attività di bonifica sospettavano una subsidenza molto minore (20 volte di meno); l'invaso del Massaciuccoli ha perso tanto volume, anche per via dell'apporto solido. Bisogna affrontare questa situazione cambiata nel corso degli anni;
- l'allagamento programmato dà opportunità di essere preparati, di guidare la trasformazione e non venirne travolti;
- bisogna prima di tutto costruire il consenso: il Piano del Parco dove è previsto il riallagamento, confermato dalla Regione, non è mai stato attuato per problemi economici e di accettazione; utilizzare lo scenario per creare consapevolezza e poi consensi, per andare avanti insieme con i portatori di interesse, decisori ed agricoltori alla ricerca di soluzioni sostenibili sia ecologicamente che economicamente e socialmente;
- auspicabile anche gemellaggio con altre zone umide (in Toscana, oltre..);

- in programma già la chiusura delle ex cave (riempimento fino a pochi m sotto il livello del lago); contrari a progetto del “tubone”, sarebbe meglio poter usare i 21 Milioni di Euro previsti per un progetto alternativo, che magari ripristini la piccola derivazione esistente, e rendere il territorio un bel posto da vivere e fruibile a tutti.

Per il prossimo ed ultimo Focus Group, durante il quale saranno esposti i risultati delle simulazioni che riguardano la salinizzazione, ma anche un riassunto globale e uno sguardo alle progettualità locali presenti, cercando di coinvolgere tutte le realtà associative ed istituzioni presenti sulle tematiche del lago, è stata proposta una location all’interno del Parco che potrebbe essere la Brilla nel Comune di Massarosa (LU).

Confermata la data del 26 giugno ore 9.30 presso la Brilla, Massarosa.